

**IL CONSIGLIO SNPA**

- VISTO** l'art. 13 della legge n. 132/2016 che al fine di promuovere e indirizzare lo sviluppo coordinato delle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente istituisce il Consiglio del Sistema nazionale (di seguito Consiglio SNPA), presieduto dal presidente dell'ISPRA e composto dai legali rappresentanti delle agenzie e dal direttore generale dell'ISPRA;
- VISTO** il Regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA approvato con delibera n. 75/2020 del 30 aprile 2020;
- VISTO** il Programma Triennale delle attività SNPA 2018-2020 approvato nella seduta del Consiglio SNPA del 4 aprile 2018;
- VISTO** l'art. 12, comma 4, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii., il quale prevede per il rilascio dell'autorizzazione alle immissioni di specie non autoctone da parte dell'Amministrazione centrale, su istanza delle regioni, delle provincie autonome o degli enti di gestione delle aree protette, il parere del Consiglio SNPA di cui all'art. 13, comma 2, della l. n. 132/2016;
- VISTO** il D.M. 2 aprile 2020 e, in particolare, l'art. 3, commi 4 e 6, e l'allegato 2 che definisce i "Contenuti dello Studio del rischio per l'immissione di specie non autoctone per motivazioni di controllo biologico" da corredare alla richiesta degli enti richiedenti l'autorizzazione;
- VISTA** la delibera n. 143/2021 del 28 settembre 2021 recante la procedura per l'adozione dei pareri del Consiglio ex art. 12, comma 4, D.P.R. n. 357/1997;
- VISTA** la richiesta di parere del Consiglio SNPA pervenuta dalla Direzione generale per il Patrimonio Naturalistico del Ministero della Transizione Ecologica con nota prot. 43362 del 4 aprile 2022, contenente la richiesta di Regione Toscana di autorizzazione per l'immissione in natura della specie non autoctona *Trissolcus japonicus* quale Agente di Controllo Biologico del fitofago *Halyomorpha halys* ai sensi del D.P.R. n. 357/1997, art. 12, comma 4;



**CONSIDERATO** che la documentazione inviata è stata esaminata dall'ISPRA e dalla Rete Tematica 25-2 alla luce dei criteri di cui all'Allegato 2 del D.M. 2 aprile 2020 sopra richiamato, portando ad una valutazione complessiva dei possibili rischi e benefici ambientali ed ecologici legati all'immissione della specie non autoctona, riportata nel documento "Valutazione tecnica del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, della richiesta di autorizzazione ai sensi del DPR 357/97, art. 12, comma 4 di immissione in natura della specie non autoctona *Trissolcus japonicus* (Vespa Samurai) quale Agente di Controllo Biologico del fitofago *Halyomorpha halys* (Cimice asiatica) in Regione Toscana per il triennio 2022-2024";

**RITENUTO** di condividere tale valutazione tecnica;

**VISTO** l'art. 12 del Regolamento del Consiglio SNPA che definisce la rilevanza anche esterna delle deliberazioni del Consiglio e la loro immediata esecutività, fatta salva la possibilità di prevedere nel medesimo provvedimento una diversa efficacia temporale;

**RITENUTO** di adottare il documento "Valutazione tecnica del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, della richiesta di autorizzazione ai sensi del DPR 357/97, art. 12, comma 4 di immissione in natura della specie non autoctona *Trissolcus japonicus* (Vespa Samurai) quale Agente di Controllo Biologico del fitofago *Halyomorpha halys* (Cimice asiatica) in Regione Toscana per il triennio 2022-2024";

### **DELIBERA**

1. di approvare il documento "Valutazione tecnica del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, della richiesta di autorizzazione ai sensi del DPR 357/97, art. 12, comma 4 di immissione in natura della specie non autoctona *Trissolcus japonicus* (Vespa Samurai) quale Agente di Controllo Biologico del fitofago *Halyomorpha halys* (Cimice asiatica) in Regione Toscana per il triennio 2022-2024" che è parte integrante della presente delibera quale parere reso ai sensi dell'art.12 comma 4 del D.P.R. 357/1997 e dell'art. 13, comma 2, l. n. 132/2016;
2. di valutare tecnicamente accettabile il programma di immissioni presentato per le annualità 2022-2024 purché si tenga conto delle indicazioni contenute nella valutazione allegata;
3. di ritenere necessario disporre di una dettagliata relazione sugli interventi eseguiti, i risultati del piano di monitoraggio predisposto e i dati quantitativi raccolti sui danni arrecati dalla Cimice asiatica e sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari in tutta l'area di immissione di Vespa samurai, da trasmettere entro e non oltre la fine di ogni annualità;
4. di ritenere il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del predetto Regolamento di funzionamento, immediatamente esecutivo; per il territorio delle Province Autonome di Trento e Bolzano è applicato nel rispetto delle disposizioni dello



statuto di autonomia speciale, delle relative norme di attuazione e della sentenza 212/2017 della Corte Costituzionale;

5. di dare mandato ad ISPRA di pubblicare il predetto atto sul sito [www.snpambiente.it](http://www.snpambiente.it);
6. di dare altresì mandato ad ISPRA di trasmetterlo al Ministero della Transizione Ecologica nonché al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Roma, 24 maggio 2022

Il Presidente  
F.TO  
Stefano Laporta

**Valutazione tecnica del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente, della richiesta di autorizzazione ai sensi del DPR 357/97, art. 12, comma 4 di immissione in natura della specie non autoctona *Trissolcus japonicus* (Vespa Samurai) quale Agente di Controllo Biologico del fitofago *Halyomorpha halys* (Cimice asiatica) in Regione Toscana per il triennio 2022-2024.**

In riferimento alla richiesta di autorizzazione di immissione in natura della specie non autoctona *Trissolcus japonicus* (Vespa samurai) quale Agente di Controllo Biologico del fitofago *Halyomorpha halys* (Cimice asiatica), avanzata da Regione Toscana, pervenuta con nota Ministero della Transizione ecologica prot. 43362 del 4 aprile 2022 u.s. e il successivo invio informale di dati integrativi in merito agli insetticidi utilizzati nell’area oggetto di richiesta, esaminata dall’ISPRA e dalla RRTM- 25-2, si riporta di seguito la valutazione di competenza circa la documentazione trasmessa.

La valutazione dello studio è stata effettuata ai sensi del decreto Ministeriale 2 aprile 2020 Allegato 2.

DM 2 aprile 2020 Criteri Allegato II	Studio	Commenti /Richieste di integrazioni/modifiche
a) INFORMAZIONI SULLA SPECIE NON AUTOCTONA OGGETTO DI IMMISSIONE COME AGENTE DI CONTROLLO BIOLOGICO (ACB)	Si richiede per il 2022 l’immissione di <i>Vespa samurai</i> quale ACB di cimice asiatica in 12 siti distribuiti su aree agricole, prevalentemente frutticole e con assenza di input chimici, delle province di Lucca (comuni di Lucca, Capannori e Massarosa) ed Arezzo (Val di Chiana), come da cartografia allegata allo studio.	
b) RAGIONI DI RILEVANTE INTERESSE PER CUI SI RICHIEDE L’IMMISSIONE	Nel nostro Paese a partire dalle prime quantificazioni di perdite nelle produzioni frutticole rese note nel 2016 (Bariselli <i>et al.</i> ) le segnalazioni di attacchi della Cimice asiatica hanno subito un incremento esponenziale. I danni più gravi al momento afferiscono alle campagne del Nord Italia, arrivando nell’ordine dei 700mln di euro di danni. Nei 2 comprensori frutticoli regionali dove in seguito a monitoraggi e segnalazioni è risultata significativa la presenza di cimice sono stati valutati i danni alle produzioni. Nelle 2 realtà sono presenti sia pomacee che drupacee: i danni maggiori sono registrati su pero e pesco. I rilievi effettuati dai tecnici delle organizzazioni agricole, le segnalazioni delle stesse aziende agricole, i sopralluoghi effettuati dal servizio fitosanitario hanno quantificato un danno su <b>pomacee</b> variabile dal <b>30 al 60 %</b> e su <b>drupacee</b> dal <b>20 al 60 %</b> . Il danno economico, a livello regionale, viene stimato intorno al 35% della Plv	Lo studio non riporta dati quantitativi sui danni arrecati alle coltivazioni delle aree oggetto di richiesta di immissione dell’ACB (sono citati, tra gli altri, i sopralluoghi effettuati dal servizio fitosanitario senza riportare dati quantitativi). Il danno economico stimato pari al 35% della Plv frutticola non è associato all’indotto dell’area di immissione pertanto risulta poco informativo. Si evidenzia <b>la necessità che vengano forniti chiari dati quantitativi (e non solo qualitativi) sui danni arrecati dalla stessa alle produzioni (ettari danneggiati/ superficie coltivata o kg di produzione danneggiata/ produzione totale...).</b>

	(produzione lorda vendibile) frutticola.	
c) AMBITO GEOGRAFICO INTERESSATO DALL'IMMISSIONE DELL'ACB.	5 siti nella provincia di Lucca e 7 siti di rilascio in provincia di Arezzo su contesti ambientali ascrivibili alle categorie Aree verdi adiacenti a Colture gestite con Piani di Difesa Integrata (n. 9) e dei corridoi ecologici (n.3).	
d) PERIODO PER CUI SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE	Triennio 2022-2025	Si ritiene tecnicamente accettabile la richiesta di immissione per <b>3 annualità successive a partire dalla data di autorizzazione in deroga (2022-2024 e non 2022-2025)</b> , vincolata alla valutazione annuale di una relazione delle attività svolte (in particolare per quanto concerne i risultati dei monitoraggi predisposti per la valutazione dell'eventuale impatto su specie non target) e dei dati sui danni e sull'impiego di insetticidi a largo spettro nella aree di presenza della Cimice asiatica e di immissione di Vespa samurai.
E) PROBABILITÀ DI INSEDIAMENTO DELL'ACB NELL'AREA DI IMMISSIONE	Si ritiene plausibile che l'ACB possa insediarsi in maniera stabile nei siti di rilascio: le esperienze già condotte in Italia indicano una buona capacità di insediamento della specie.	Come evidenziato dallo studio, tale valutazione si appoggia sul modello CLIMEX sviluppato per <i>Trissolcus japonicus</i> . Si richiede una cartografia con il dettaglio dell'ambito interessato dalla richiesta. Il grafico presentato infatti non chiarisce in quale classe sia ricaduto il territorio soggetto a richiesta, che parrebbe afferire ad un valore Moderato di idoneità.
F) PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DELL'ACB AL FUORI DELL'AMBITO GEOGRAFICO DI IMMISSIONE	Si ritiene plausibile che l'ACB possa diffondersi dai siti di rilascio: le esperienze già condotte in Italia indicano una discreta capacità di diffusione sul territorio. Si ritiene che nei territori del Nord Italia l'ACB <i>Trissolcus japonicus</i> , si diffonderà progressivamente nelle aree interessate dalla diffusione epidemica di <i>Halyomorpha halys</i> , essenzialmente mediante spostamenti degli adulti. I nuclei che sarebbero liberati con l'intervento di Lotta Biologica Classica per il quale viene chiesta con il presente studio l'autorizzazione avrebbero essenzialmente il compito di abbreviare i tempi di colonizzazione dei territori agricoli colpiti dai danni causati dalla Cimice asiatica consentendo una più rapida azione di biocontrollo del <i>pest target</i> , impedendo il collasso di sistemi agricoli ormai allo stremo.	Dal modello presentato non risulta chiara l'idoneità climatica/ambientale risultante per la Toscana (moderata?).  Considerata la capacità di insediamento e diffusione dell'ACB sul territorio, <b>risulta essenziale poter disporre di dati quantitativi, raccolti in maniera standardizzata e sistematica su tutta l'area di immissione e possibile diffusione di Vespa Samurai, in merito agli insetticidi utilizzati per contrastare i danni arrecati dalla Cimice asiatica.</b>  Si richiedono inoltre i dati quantitativi sui danni arrecati da Cimice asiatica, utilizzati per definire "allo stremo" i sistemi agricoli in cui si richiede di immettere <i>Vespa samurai</i>
I) ANALISI DEI POSSIBILI RISCHI DIRETTI	Studi pluriannuali di laboratorio hanno evidenziato come Vespa samurai sia una	I dati presentati sembrano confermare la forte preferenza di Vespa samurai per la Cimice

<p>INDIRETTI LEGATI ALL'IMMISSIONE DELL'ACB SU SPECIE SELVATICHE AUTOCTONE E HABITAT NATURALI PRESENTI NELL'AMBITO GEOGRAFICO DI IMMISSIONE E NELLE AREE CIRCOSTANTI DI POSSIBILE DIFFUSIONE</p>	<p>specie oligofaga con una forte preferenza per la Cimice asiatica sulla base dell'ottenimento in grande prevalenza dell'ACB da uova di <i>Halyomorpha halys</i> ed in misura nettamente minore anche da uova di altri Eterotteri Pentatomidi, inclusi per lo più nel gruppo delle specie fitofaghe, senza mai evidenziare l'accettazione e la parassitizzazione di insetti inclusi in liste di specie protette (Bai et al., 2014; Hedstrom et al., 2017; Zhang et al., 2017).</p> <p>In condizioni di semi-naturalità, di maggiore complessità ambientale con l'utilizzo di arene di maggiori dimensioni che includevano anche piante o parti di piante (van Lenteren et al., 2006) utilizzate per deporre le ovature da parte delle femmine di <i>Halyomorpha halys</i>, è stato osservato che <i>Trissolcus japonicus</i> manifesta una preferenza ancora più marcata per la Cimice asiatica e talune specie di altri Pentatomidi, le cui uova venivano accettate nei test obbligati, risultavano invece del tutto rifiutate in tali contesti nei quali anche i semiochimici liberati nell'ambiente da <i>H. halys</i> potevano esplicare la loro funzione di attrattivi nei riguardi dell'Ooparassitoide oggetto di studio (Haye et al., 2020).</p> <p>La disamina bibliografica effettuata non ha evidenziato specie di Artropodi, Classe Insecta, protette dalla Legislazione a livello di Unione Europea, Italia, Regioni e Province autonome su cui l'ACB potrebbe avere ricadute.</p> <p>Nell'ambito del progetto "PROTEZPIANTE", sono state indagate in laboratorio le risposte dell'Ooparassitoide all'esposizione a uova di 15 differenti specie di Insetti Eterotteri autoctoni oltre a Cimice asiatica. Le uniche specie di Pentatomidi che hanno dato risultati comparabili sono risultate due specie fitofaghe ampiamente diffuse nella Regione Palearctica, <i>Raphigaster nebulosa</i> (Poda) e <i>Palomena prasina</i> (L.), non oggetto di norme di protezione.</p>	<p>asiatica, con impatti minimi su specie non-target.</p>
<p>L) ANALISI DEI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI ED ECOLOGICI APPORTATI DALL'IMMISSIONE DELL'ACB</p>	<p>Di indubbia rilevanza i benefici che l'azione di <i>Trissolcus japonicus</i> potrà apportare nei sistemi agricoli italiani, colture frutticole in primo luogo, in relazione al riequilibrio delle strategie di difesa fitosanitaria dai</p>	<p>In merito alla prevista drastica riduzione dell'impiego di insetticidi di sintesi a largo spettro grazie all'immissione di <i>Vespa samurai</i>, <b>si ribadisce la necessità di disporre di dati quantitativi per tutte le aree oggetto</b></p>

	<p>gravissimi danni arrecati dalle popolazioni fuori controllo di <i>Halyomorpha halys</i>, soprattutto per quanto attiene le ricadute positive di un ritorno nelle colture a corretti ambiti di “lotta integrata”, con una drastica riduzione dell’impiego di insetticidi di sintesi a largo spettro come neonicotinoidi, benzoil uree, organofosfati. Le ricadute di un abbassamento generalizzato e costante dei livelli di popolazione della Cimice asiatica al di sotto delle soglie di danno senza un massiccio impiego di insetticidi, avrà importanti ricadute anche nei contesti caratterizzati da coltivazioni biologiche, nelle quali i danni del fitofago si sono manifestati con altrettanta gravità portando alla compromissione di gran parte dei raccolti.</p> <p>In merito agli insetticidi utilizzati un’integrazione successiva allo studio del rischio ha fornito i registri dei trattamenti relativi alle colture più danneggiate da cimice (pero, melo, pesco), eseguiti nel 2021 e nel 2022 ed inviati da 3 aziende di Lucca per le quali risulta evidente l’incremento.</p> <p>Come detto non deve peraltro essere sottovalutato anche l’effetto di una netta riduzione della presenza di uova della Cimice asiatica nell’ambiente capaci di svolgere un pesante effetto negativo sugli antagonisti naturali autoctoni di specie nocive per le quali tali uova agiscono da vere e proprie “trappole ecologiche” (Schlaepfer <i>et al.</i>, 2002; Schlaepfer <i>et al.</i>, 2005; Abram <i>et al.</i>, 2013). Varie specie indigene di parassitoidi di specie nocive possono infatti accettare le uova di <i>H. halys</i> ma i loro embrioni muoiono all’interno risultando incapaci di completare lo sviluppo in questo nuovo ospite alieno.</p>	<p><b>di immissione della <i>Vespa samurai</i> essendo essenziali per valutare il beneficio ambientale apportato dall’immissione dell’ACB alloctono.</b></p> <p>I dati integrativi forniti si riferiscono a 3 aziende collate nei comuni di Lucca e Capannori in Provincia di Lucca. <b>Si richiedono anche i dati di aziende collocate nell’area della Val di Chiana in provincia di Arezzo e del comune di Massarosa in provincia di Lucca dove sono previste le immissioni di <i>Vespa samurai</i>.</b> Nel caso non siano disponibili, si richiede l’acquisizione e la trasmissione di tali dati per un campione di aziende delle aree indicate.</p> <p>Si richiede inoltre di confrontare la situazione nelle aree di immissione in termini di aumento di interventi/anno, deroghe all’applicazione di insetticidi ecc... con le indicazioni contenute nei Disciplinari di Produzione integrata adottati dalla Regione Toscana, anche per poter quantificare la riduzione attesa. Il superamento delle soglie (n° interventi/anno) ma anche dei dosaggi, può indurre resistenze anche in altre specie fitofaghe oltre che a <i>Halyomorpha Halys</i>.</p> <p>Alla fine di ogni annualità, <b>si richiede una relazione con tutti i dati quantitativi richiesti (quantificazione dei danni apportati da Cimice asiatica, quantitativi di insetticidi utilizzati per il contrasto alla cimice in aziende collate in tutte le aree di immissione e confronto con i disciplinari adottati da Regione Toscana) oltre che i risultati dei monitoraggi finalizzati a quantificare la parassitizzazione di specie non target da parte di <i>Vespa Samurai</i>.</b></p>
<p>M) PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE POST-RILASCIO DI DURATA ADEGUATA PREDISPOSTO PER VALUTARE GLI EFFETTI DELL’IMMISSIONE DELL’ACB</p>	<p>Lo studio precisa che è attiva una capillare rete di monitoraggio che opera con la sistematica raccolta di ovature di <i>H. halys</i> per l’ottenimento degli ooparassitoidi attivi nei diversi ambienti.</p> <p>Ai fini della verifica dell’efficacia dei rilasci saranno effettuati controlli pre- e post-rilascio del parassitoide.</p> <p>In post-rilascio, almeno nel 10 %</p>	<p>Preme ricordare che piano di monitoraggio richiesto dalla norma è finalizzato a valutare gli eventuali effetti negativi dell’immissione di <i>Vespa samurai</i> su specie autoctone non-target, e non per valutare l’efficacia dei rilasci. Si richiede pertanto:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi dei siti di rilascio e determinazione di una zona buffer (500 m attorno alla particella interessata)</li> </ol>

	<p>aggiuntivo, verrà verificata anche l'eventuale parassitizzazione di insetti non-target.</p> <p>I controlli degli effetti dei rilasci di <i>T. japonicus</i> faranno riferimento agli anni interessati dal presente studio di fattibilità, non che per i successivi tre anni dalla fine dei rilasci programmati.</p>	<p>2. Verifica in tali aree della parassitizzazione di specie non-target da parte di <i>Vespa samurai</i>. I campioni dovranno essere di dimensioni adeguate per rilevare la presenza di uova parassitate con percentuali attese anche modeste (per esempio inferiori all'1%).</p> <p><b>La raccolta dovrà coprire l'intero periodo di attività delle specie non-target.</b></p> <p>Si richiede infine di verificare l'andamento della parassitizzazione delle ovature di <i>H. halys</i> da parte della specie <i>Anastatus bifasciatus</i>, parassitoide autoctono della cimice asiatica, che dai dati di monitoraggio disponibili per le aree del Nord d'Italia oggetto di immissione di <i>Vespa samurai</i> risulta la specie maggiormente rappresentata nel complesso parassitario delle ovature.</p>
<p>N) PIANO DEGLI INTERVENTI GESTIONALI PREDISPOSTO IN CASO DI IMPATTI NEGATIVI IMPREVISTI DELLA SPECIE NON AUTOCTONA</p>	<p>Qualora le attività di monitoraggio già implementate e attive dovessero evidenziare ricadute negative legate ad una parassitizzazione elevata di non-target sarebbe in primo luogo immediatamente interrotto il programma di liberazione di nuclei dell'ACB e contestualmente verrebbe attivato un programma di interventi con insetticidi abbattenti da ripetersi con interventi successivi compatibilmente con i disciplinari esistenti.</p>	<p>Si concorda con l'immediata interruzione del programma di rilasci dell'ACB in caso di impatti negativi su specie <u>autoctone</u> non target; mentre non si ritiene accettabile l'utilizzo contestuale di insetticidi abbattenti che potrebbero impattare ulteriormente sulle specie autoctone. Nel caso di impatti imprevisti, gli eventuali interventi finalizzati alla riduzione delle densità di vespa samurai tramite insetticidi abbattenti si ritiene debbano essere attivati, dopo attenta valutazione, tenendo conto delle specie non-target presenti nelle aree e a rischio di impatto e al grado di parassitizzazione rilevato.</p>